



ANGELI Diego (Firenze, 1869 – Roma, 1937)

Fiorentino di famiglia lucchese, a diciott'anni, nel 1880, si trovò a Roma assiduo della redazione del "Fracassa", notato dal Carducci per certi suoi versi. Maturò immerso nell'atmosfera del giornalismo romano e della mondanità della giovane capitale della quale divenne uno dei privilegiati cronisti, tanto da essere considerato un interprete della stagione preraffaellita della Roma fin di secolo, persino emulo in estetismo del trionfante D'Annunzio. Poeta, critico e romanziere, riflettente il costume dell'epoca, fu anche pittore come allievo di Nino Costa. In giornalismo, fu redattore nel 1887 del "Capitan Fracassa" e del "Don Chisciotte", redattore capo nel 1895 del "Convivio" del De Bosis e lungamente redattore del "Giornale d'Italia". Conoscitore profondo della vita e della letteratura inglese, curò, poi, la traduzione integrale dell'opera shakespeariana. La sua conoscenza e il suo sentimento della città, alla quale egli si volse con vocazione istintiva, sono espressi nei suoi due volumi del 1900 *Roma sentimentale* e *Chiese di Roma*, guida storica ed artistica delle basiliche, chiese ed oratori della città di Roma, dalla monografia *Roma* (del 1908, per l'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo), dalle celebrate *Cronache del caffè Greco* del 1930, dalla *Storia romana di trent'anni, 1770-1800*, dalla *Roma romantica* (1935) ed infine dal saggio su *I Bonaparte a Roma* (uscito postumo nel 1938). Condivise talmente la passione degli innamorati di Roma da trovare naturale di partecipare fin dai primi avvii alla vita del Gruppo dei Romanisti. Nei suoi ultimi anni, fin dal 1927, amorosamente curò come conservatore, l'ordinamento del materiale del Museo napoleonico, in palazzo Primoli.